

FACCIAMO LA CONOSCENZA DEL NUOVO CENTRAVANTI DELL'ASCOLI CHESTO DA CASTAGNER E ACQUISTATO DA ROZZI PER SOSTITUIRE L'INFORTUNATO CASAGRANDE. UNA CARRIERA RICCA DI GOL.

NEL SEGNO DI GIORDANO

di Andrea Ferretti

"Presidente, con Giordano in squadra l'Ascoli potrà salvarsi. Senza Giordano, sarà molto difficile..." Queste le parole che — più o meno — l'allenatore Castagner ha rivolto al presidente Costantino Rozzi che, di fronte alla "sparata" del centravanti ex partenopeo, era piuttosto dubbioso. Rozzi si è convinto e ha deciso di rompere gli indugi: ha fatto arrivare Giordano ad Ascoli (all'indomani della sconfitta di Marassi contro la Sampdoria) e ha raggiunto l'accordo economico con lui sulla base di un contratto biennale. Poi è andato a Napoli a trattare con la società partenopea sul parametro di indennizzo. Ferlaino non gli ha fatto una lira di sconto pretendendo i 780 milioni del parametro, tutti e subito, fino all'ultima lira. E Rozzi è stato costretto ad accettare la richiesta economica imposta dal Napoli perché c'erano altre società (Cesena in testa) pronte a prendersi il centravanti.

E così Bruno Giordano è stato acquistato dall'Ascoli e ha sottoscritto un contratto biennale con scadenza 30 giugno '90. Complessivamente all'Ascoli l'operazione Giordano è costa circa 2 miliardi e mezzo, considerati gli oneri riflessi e tutto il resto (Giordano percepisce 400 milioni netti all'anno che moltiplicati per due fanno 800 milioni più un premio speciale per la salvezza). E Castagner ha avuto l'attaccante che cercava per sostituire l'infortunato Casagrande. Quest'ultimo, infatti, dopo l'operazione ai legamenti del ginocchio sinistro dovrà restare inattivo per diversi mesi e tornerà disponibile solo per l'inizio della prossima stagione.

"Giordano è l'attaccante ideale per sostituire Casagrande — ha detto Castagner — Giordano è un grosso attaccante, un vero campione in grado di dare un contributo determinante alla nostra squadra". L'allenatore, insomma, si aspetta i gol per raggiungere il traguardo della salvezza. E con lui tutti gli sportivi ascolani in grande ansia per le sorti della squadra del cuore dopo i negativi risultati delle prime partite (un punto solo in



cinque gare e ultimo posto in classifica insieme al Pisa).

Bruno Giordano, romano, 32 anni, è stato certamente uno dei migliori attaccanti italiani dell'ultimo decennio. Al suo attivo undici stagioni nella Lazio e tre nel Napoli. Al fianco di Maradona ha conquistato nella stagione 86-87 lo scudetto. Giordano ha collezionato 244 presenze in serie A (ha realizzato 91 gol) e 13 in nazionale (con un gol). Ha perduto due anni, dall'80 all'82, per la nota squalifica del calcio scommesse. Nel passato campionato ha disputato 27 partite realizzando 8 gol. Aveva un altro anno di contratto con il Napoli che però lo ha messo alla porta insieme a Ferrario, Garella e Bagni, dopo la "ribellione" all'allenatore Bianchi.

"Ho accettato di buon grado il trasferimento ad Ascoli perché sono convinto di trovare un ambiente buono. Ho bisogno di sentire intorno un clima di fiducia che a Napoli non c'era più — ha detto Giordano — Fisicamente mi sento bene anche se dopo cinque mesi di assenza mi manca il ritmo della partita. Ho 32 anni e

ritengo di poter dare ancora molto".

"Non mi piace illudere la gente ma prometto un grande impegno. Spero di poter contribuire a raggiungere l'obiettivo della salvezza — ha aggiunto Giordano — i compagni di squadra mi hanno accolto bene ed inoltre c'è Castagner che mi ha aiutato anche nei momenti difficili della mia carriera. E' un allenatore che stimo molto e se ho accettato di venire ad Ascoli è stato anche perché sapevo di dover lavorare con lui".

L'esordio di Giordano in bianconero, però, non è stato fortunato. L'Ascoli ha perduto in casa con il Pescara (0-1 gol di Berlinghieri dopo 10 minuti) anche se il centravanti è stato autore di una eccellente prestazione. Ha cercato caparbiamente il gol ma ha trovato di fronte un portiere, Zinetti, in giornata di vena.

"Giordano ha dimostrato subito le sue grandi qualità — ha commentato il presidente Rozzi — E' un centravanti di talento, un trasciatore che potrà dare un grosso aiuto alla squadra. Quando sarà al meglio della condizione Giordano diventerà irresistibile per le difese avversarie. Credo molto in lui".

E ci credono anche gli sportivi ascolani che lo hanno accolto con molto calore. "Lode a te Bruno Giordano" era scritto nell'unico striscione appeso in curva sud, caposaldo del "tifo" bianconero allo stadio.

"Quando sono venuto a giocare ad Ascoli da avversario mi hanno sempre fischiato — ha ricordato Giordano riferendosi ai tifosi bianconeri — Ma questo è normale: di solito si fischiano gli avversari più temuti e sotto questo aspetto mi faceva piacere. Lo scorso anno ho realizzato anche un gol (Ascoli-Napoli 1-3) dando un dispiacere: adesso spero di farmi perdonare regalando loro tante belle soddisfazioni. Non prometto gol a palate, prometto solo di dare tutto me stesso al servizio della squadra. Vogliamo conquistare la salvezza e non falliremo l'obiettivo".

Parola di Bruno Giordano, il nuovo bomber dell'Ascoli.